



## WORKSHOP

*Fare di più non significa fare meglio.  
Verso una rete di Ospedali Slow.  
Dove siamo e dove andremo*

**CUNEO**  
**8 - 9 Ottobre 2015**

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Titolo del progetto</b> | Progetto Aziendale "Fare di più non significa fare meglio"          |
| <b>Autori</b>              | Massimo Perotto   |
| <b>Affiliazioni</b>        | Medico di Medicina d'Urgenza - Ospedale Santa Croce e Carle - Cuneo |
| <b>Email degli autori</b>  | massimoperotto@hotmail.com  |

L'esperienza dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo si è concentrata sull'applicazione del "choosing wisely" – inizialmente rivolto alle Società scientifiche internazionali – direttamente alle singole Strutture complesse (S.C.) aziendali.

L'obiettivo, stabilito a novembre 2013, è stato quello di promuovere l'individuazione di 3 pratiche a rischio di inappropriata in ogni S.C., attraverso un procedimento condiviso di riflessione collettiva. In particolare, è stato istituito un gruppo di lavoro, composto da un giovane dirigente per ogni Struttura, incaricato di organizzare riunioni di Reparto affinché con i colleghi, in base alla loro esperienza clinica quotidiana, potessero identificare le tre pratiche percepite a maggior rischio di inappropriata.

Ottima è stata l'aderenza al progetto, con 33 S.C. e l'individuazione di 96 pratiche; nello specifico, 63 riguardano test diagnostici, 33 corrispondono a trattamenti (farmacologici e/o endoscopici). È stato curioso osservare come soltanto 37 delle 96 pratiche siano uguali/simili a quelle identificate dal "choosing wisely", il che evidenzia peculiarità e differenze nella percezione di inappropriata locale rispetto al panorama internazionale.

Alcune strutture hanno verificato, già nel 2014, come l'identificazione di queste pratiche potesse modificare in tempo reale le abitudini prescrittive e terapeutiche all'interno delle singole S.C. Questo è stato effettuato con varie tecniche di misurazione e di confronto tra brevi intervalli temporali (I-II semestre 2014), generando il giusto clima di ottimismo per la prosecuzione del progetto. Pertanto il lavoro è continuato, anche grazie al prezioso contributo di alcuni professionisti che hanno svolto un'azione di supporto ai giovani colleghi, nel coinvolgimento di ulteriori strutture,

nella revisione delle pratiche e nell'individuazione di un set di indicatori per consentire una valutazione concreta dei risultati del progetto.

Analizzando l'elenco delle S.C. aggiornato al 2015, uno dei punti di forza di questo progetto è stato sicuramente il coinvolgimento del SITRO: l'adesione del comparto infermieristico, e delle professioni sanitarie in genere, ha dato un importante contributo sia in termini di "pratiche a rischio" identificate (ben sei), sia per la trasversalità di applicazione delle procedure, non limitate alla singola S.C., ma rivolte all'intera Azienda Ospedaliera.

L'intero progetto è stato realizzato grazie anche ad un'organizzazione sempre più capillare. Sono stati inseriti 4 giovani referenti (area medica, chirurgica, servizi, Presidio Ospedaliero Carle) che facessero da tramite tra i Responsabili del progetto a livello direzionale ed i referenti delle singole strutture. Tutto ciò ha sicuramente semplificato i rapporti e ampliato gli scambi di opinioni tra i colleghi, attraverso una rapida condivisione di dubbi, problemi, perplessità, spesso direttamente in corsia, durante l'attività quotidiana, consentendo pertanto una condivisione del progetto, e spesso un'immediata variazione della pratica inappropriata